

**MANIFESTO DEGLI INTENTI DI RICERCA SCIENTIFICA APPLICATA & SVILUPPO
GRUPPO DI LAVORO AGEI**

**INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA ITALIANA
E RUOLO DEGLI ISTITUTI DI CREDITO
NELLA RIORGANIZZAZIONE DELLA CATENA DEL VALORE DELLE PMI**

La recessione economico-finanziaria, i cui prodromi si sono manifestati dal Luglio 2007, ha provocato rilevanti ripercussioni sulle economie regionali e sulle strategie del sistema bancario, evidenziando diffuse vulnerabilità, come un tessuto produttivo parzialmente competitivo, caratterizzato da PMI poco innovative e inclini alla R&S; la sottocapitalizzazione di diversi Istituti di Credito, che ha concorso a far emergere la crisi strutturale, con implicazioni negative nei rapporti con il Sistema Territorio.

Evidenti sono stati gli effetti geo-economici delle rivoluzioni e delle riforme del comparto bancario italiano, perché hanno avuto un impatto territorializzante a scala locale, ed ulteriori accelerazioni ha innescato la globalizzazione nella riorganizzazione della catena del valore delle PMI. Inoltre, si considerino l'interesse degli Istituti di Credito verso i mercati esteri, l'aumento degli scambi commerciali, la finanziarizzazione dell'economia e delle politiche economiche, la propagazione delle *start-up* tecnologiche, la crisi del debito, la digitalizzazione della moneta, lo sviluppo di programmi europei a supporto delle Imprese, il crescente ruolo della Banca Europea degli Investimenti, la riconfigurazione degli equilibri geo-politici mondiali e l'emergere di fenomeni di *frontier finance*, l'emergere dei *Big Data* con le tecnologie ed i metodi analitici specifici per l'estrazione di valore.

In sintesi, dalla scala globale a quella locale, dal caso Lehman Brothers alle difficoltà strutturali e/o congiunturali di diversi Istituti di Credito (dal Monte dei Paschi di Siena alle realtà aziendali venete), il supporto dell'intermediazione finanziaria alle iniziative economico-territoriali delle PMI è stato sempre più trascurabile, perché i fattori locali e il loro ruolo nella crescita produttiva non hanno più avuto valore strategico. D'altro canto, i parametri sempre più stringenti degli Accordi di Basilea e una vigilanza serrata e analitica hanno concorso alla graduale contrazione dell'esercizio del credito e all'allontanamento dell'Istituto di Credito dai bisogni del tessuto sociale e imprenditoriale locale, anche per le esigenze di contenimento del rischio di insolvenza per investimenti a medio e a lungo termine.

Notevoli sono stati i riflessi sull'economia dei comprensori – ai quali sono venuti meno il supporto finanziario per infrastrutture, ristrutturazioni e ammodernamenti funzionali dello spazio geografico – nonostante la dematerializzazione e la digitalizzazione dei servizi, la realizzazione e il declino dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi (confidi), l'avvio di pratiche di diversificazione dei prodotti bancari per la diffusione di servizi integrati consulenziali per le imprese, l'utilizzo dell'Istituto di Credito come soggetto attuatore di politiche pubbliche incentivanti o di *service* per la Pubblica Amministrazione, Enti e Istituzioni locali, implementazioni di reti di banche etiche, l'espansione del modello del micro-credito.

Preso atto che sistema-mondo è stato costruito su una nozione di spazio indifferente e sull'affermarsi di nuovi squilibri, la struttura produttiva si è gradualmente identificata con il capitale finanziario per marginalizzare quello umano. Pertanto, le barriere permangono e si trasformano oltre la globalizzazione, anche se sono in atto strategie economico-politiche tese al superamento della dicotomia locale/globale con il riaffermarsi delle potenzialità della scala regionale e l'emergere di nuovi paradigmi tecnologici per la diffusione delle specializzazioni delle PMI sui mercati globali.

In considerazione delle riflessioni espresse, l'obiettivo del GRUPPO DI LAVORO (GdL) è di affermare il ruolo propulsivo dell'Istituto di Credito nella dinamica competitiva dello sviluppo sostenibile contemporaneo e nella riorganizzazione della catena del valore delle PMI, con particolare riferimento ai processi di internazionalizzazione dell'economia italiana. Pertanto, saranno condotte analisi valutative delle interazioni economiche fra gli Istituti di Credito, le peculiarità dei contesti geografici, l'organizzazione territoriale delle PMI e le dinamiche di sviluppo nazionali e regionali.

L'orientamento del GdL è di realizzare, con l'adozione di protocolli interdisciplinari, studi e ricerche scientifiche applicate, mirate a definire modelli di azione strutturati sul ruolo di attore dello sviluppo degli Istituti di Credito, precisare una strategia di medio-lungo periodo di Sistema Territorio - Istituto di Credito - Impresa per iniziative finalizzate a valorizzare le risorse locali e il tessuto sociale, sorrette da una puntuale conoscenza delle peculiarità dei comprensori locali, delle loro dinamiche e delle strategie degli *stakeholders*, che ne governano gli indirizzi progettuali.

È indubbio che il GdL sarà impegnato in uno sforzo teorico e metodologico importante per rafforzare e promuovere innovative relazioni tra l'Istituto di Credito e il Sistema Territorio, analizzare i meccanismi in atto e delle realtà emergenti, le modalità di organizzazione dello spazio geografico e delle interazioni funzionali e per trasformare le potenzialità indigene in strategie integrate di pianificazione. Quindi, supportare la crescita imprenditoriale nei Territori e sperimentare innovative forme di aggregazioni, anche per implementare *Startup*, che hanno le caratteristiche potenziali di divenire PMI, con le opportunità offerte dalle misure governative e comunitarie, nonché dalle agevolazioni per la crescita, poi estese dal PIANO NAZIONALE INDUSTRIA 4.0.

APPROCCI INTERDISCIPLINARI DI RICERCHE SCIENTIFICHE APPLICATE & SVILUPPO PER LE DIVERSE DECLINAZIONI DEL TEMA PROPOSTO

■ TEMATISMI INTRODUTTIVI

- Impatti territoriali delle rivoluzioni e delle riforme nelle regolamentazioni internazionali del sistema finanziario.
- Modelli strategici, localizzativi, organizzativi e *pattern* territoriali delle reti di PMI e degli Istituti di Credito nei processi di internazionalizzazione.
- Geografie dei *network* di relazioni, delle *partnership* per lo sviluppo delle competenze e degli altri fattori strategici territoriali trainanti nel processo di internazionalizzazione.
- Processi di internazionalizzazione dell'economia e riorganizzazione della catena del valore delle PMI.
- Superamento delle barriere all'internazionalizzazione delle PMI.
- *Case studies* di relazioni PMI-Istituto di Credito, a scala locale e di filiera.
- Internazionalizzazione dell'economia, strategie finanziarie delle PMI e politiche di sostegno.
- Funzioni dell'ABI, dell'Istituto di Credito, delle Istituzioni (come Ministeri, SIMEST, SACE, Agenzia ICE, Banca d'Italia, Organizzazioni Multilaterali) e degli Enti locali nel consolidamento del mercato nazionale e nell'espansione nei mercati esteri delle PMI.
- Evoluzione delle competenze professionali, gestionali e organizzative per l'internazionalizzazione delle PMI (come *Experiential Knowledge*).
- Politiche pubbliche per il rafforzamento strategico e la creazione di reti di PMI nei processi di espansione nei mercati esteri.
- Dinamiche geo-economiche e tecnologiche dell'internazionalizzazione dei servizi bancari a sostegno delle PMI nei mercati esteri.
- Sviluppo dei servizi e dei prodotti degli Istituti di Credito per i processi di *Brand Building* delle PMI, il supporto del *Business Intelligence* e l'analisi del rischio dei mercati globali.

▪ TEMATISMI DI SCALA REGIONALE

- Qualità dei livelli organizzativi ed esternalità dei contesti locali (come il ruolo delle reti d'impresa, le politiche di sviluppo settoriali, le caratteristiche socio-culturali, l'interazione naturale e implicita) e delle conseguenze sul territorio delle nuove norme (dalla Legge Amato alle Direttive di Basilea) e dei processi di concentrazione del sistema finanziario.
- Commercio estero, contesti locali e sistema finanziario.
- Le dinamiche locali nei processi di internazionalizzazione della produzione e dei servizi.
- Le implicazioni economico-territoriali delle politiche di sostegno delle esportazioni.
- Istituti di Credito, Turismo e Sistemi Locali di Sviluppo, con particolare attenzione all'analisi delle reti di impresa (come i Club di Prodotto), alle *partnership* e alle espansioni internazionali; alle politiche pubbliche per il Turismo sostenibile nell'Agenda 2030; al sostegno delle attività di R&S, alle nuove tecnologie, alla competitività e alla organizzazione dell'offerta.
- Tutela attiva e valorizzazione del patrimonio turistico e culturale dell'AMBITO TERRITORIALE PILOTA (ATP), come strategia di base per la crescita sostenibile del sistema imprenditoriale, strutturata su selezionati obiettivi, anche con il concorso di *stakeholders* istituzionali (come MIPAAF, MEF, MISE).
- STUDIO DI FATTIBILITÀ (SDF) STRIDE (SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO E DEFINITO) per l'implementazione delle metodologie operative.
 - a. Studio e analisi delle peculiarità dell'AMBITO TERRITORIALE PILOTA (ATP).
 - b. Analisi degli scenari di sviluppo economico e progettazione di massima degli interventi.
 - c. Valutazioni tecnico-economiche delle criticità e delle opportunità.
 - d. Definizione del PROGETTO PILOTA, nel quadro degli indirizzi di ricerca scientifica applicata & sviluppo del GRUPPO DI LAVORO AGEI
 - e. Sintesi dei benefici attesi e individuazione dei rischi.
 - f. Linee guida per la gestione e l'esecuzione del PROGETTO PILOTA.
- *Startup* innovative per accrescere il livello tecnologico delle PMI, che, attraverso l'implementazione della Piattaforma digitale STRIDE (SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO E DEFINITO), consenta di creare attività d'impresa, anche nel rendere nuove le lavorazioni di beni e servizi di imprese in esercizio e nel favorire l'integrazione domanda/offerta nel Turismo e nei sistemi produttivi culturali e creativi.
- Sostegno dinamico all'internazionalizzazione delle PMI con prodotti e servizi specialistici (come *credit enhancement*; *factor* internazionale di breve termine; informazioni e assistenza di natura commerciale, valutaria, legale, fiscale e logistica; ricerche di mercato per l'individuazione di *partner* e/o rappresentanti locali (Enti e/o Istituzioni); consulenza per la costituzione di società sui mercati esteri; assistenza per la partecipazione a missioni imprenditoriali, seminari, esposizioni e fiere commerciali; supporto nelle attività commerciali).

L'approccio è fondato su protocolli interdisciplinari, ricerche scientifiche applicate & sviluppo per definire modelli di azione strutturati sul ruolo di attore dello sviluppo dell'Istituto di Credito, *case studies* su particolari aspetti e problemi economico-territoriali, contributi mirati a delineare *policies recommendations*.